

SALUTE DELLE DONNE

Bollino rosa in corsia: nessuno al Sud

Tre bollini rosa a 19 ospedali, due bollini a 8 e un bollino a 17 ospedali distribuiti in tutta la penisola; 15, invece, i centri rimandati per carenza di informazioni fornite. Le oltre 7 milioni di donne che devono ricoverarsi in ospedale ogni anno (su un totale di 13 milioni di ricoveri, secondo il ministero della Salute) potranno scegliere l'ospedale più attento alle esigenze femminili. Ma a fare la parte del leone, ancora una volta, sono le strutture del Nord con ben 17 ospedali a tre bollini, mentre il centro (due sole strutture) e ancora peggio il Sud (nessuno) per ora rimangono a molte lunghezze di distanza.

La commissione

Una commissione istituita da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, ha deciso di analizzare, e classificare, oltre 60 auto candidature di ospedali italiani per realizzare una sorta di "Michelin della salute femminile", attraverso l'esame di una commissione presieduta da Laura Pellegrini (direttore generale dello Spallanzani di Roma). I requisiti richiesti sono l'attenzione alle malattie tipicamente femminili, i servizi dedicati alle donne ricoverate, la presenza femminile in posizioni dirigenziali e la produzione di pubblicazioni scientifiche sulle malattie femminili. "I risultati emersi svelano eccellenze, talvolta nascoste nei centri più piccoli, e incentivano gli altri ospedali ad adeguarsi spiega Emiliana Gemellini, direttore Socio-Sanitario dell'Associazione House Hospital onlus. Introdurre il concetto di medicina di genere non potrà che migliorare la salute sia delle donne che degli uomini. Da questa fotografia, mai scattata

in Italia, emerge anche un altro dato: nei 19 ospedali meritevoli di tre bollini c'è una presenza femminile ai vertici (nella direzione scientifica come in quella generale e sanitaria, nella guida di unità complesse e nei Comitati Etici). Il prossimo bando per l'assegnazione dei nuovi bollini 2008 sarà on line sul sito di O.N.Da (www.ondaosservatorio.it) il 15 novembre 2007 (il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato al 30 marzo 2008).



Emiliana Gemellini

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

23 posti di lavoro per ogni mln di spesa

Il Direttore generale dell'Associazione House Hospital onlus Luciano Lepre ha sottolineato: "In Italia la spesa sanitaria, che ha un valore complessivo pari a 133,2 miliardi di euro, genera oltre 3 milioni di posti di lavoro, il 12,4 per cento del totale dei lavoratori: per ogni milione di euro di spesa complessiva nella Pubblica amministrazione, delle famiglie e per gli investimenti del settore sanità, si creano 23 posti di lavoro.

E' solo uno dei risultati analizzati a Firenze nel corso della dodicesima Conferenza annuale Aies (Associazione italiana di Economia sanitaria) ed emersi da una ricerca che l'Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana (Irpets) ha realizzato in merito all'impatto sull'economia italiana della spesa sanitaria per il 2006. I dati sono stati confrontati con l'attivazione occupazionale della spesa in altri settori, come il tessile e l'abbigliamento (18 posti di lavoro per milione di spesa), il settore dei mezzi di trasporto (7 posti) e la meccanica (14 posti).

La spesa sanitaria (circa 133 miliardi) e' formata da spesa della Pubblica amministrazione delle famiglie e investimenti.

Delle tre voci considerate, la maggior incidenza e' quella della spesa pubblica sanitaria, con un valore di quasi 100 miliardi di euro, che rappresenta circa 1/3 di tutta la spesa pubblica italiana. Il Pil attivato in Italia è di 172, 7 miliardi di euro, l'11.7 per cento del totale.

In media questa attivazione, è stato spiegato, ha un'incidenza sul Pil maggiore nelle regioni meridionali che in quelle settentrionali per il più ampio peso che il settore sanità ha nelle prime rispetto alle altre. Infine, le importazioni complessivamente attivate dalla spesa sanitaria, sono 36,6 miliardi di euro (il 9 per cento delle importazioni italiane).